

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIC8EX007

DON MILANI - VIMERCATE II

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo "don Milani" è nato nell'a.s. 2012-2013 dal piano di dimensionamento del 2° Circolo Didattico "don Lorenzo Milani" con le Scuole Secondarie "Calvino" e "Saltini".</p> <p>Nella scuola primaria "don Milani" sono ubicati gli Uffici di Direzione.</p> <p>Le scuole dell'I.C. "don Milani" sono 8: scuola dell'infanzia "Andersen" - Vimercate scuola dell'infanzia "Perrault" - Oreno scuola dell'infanzia "Collodi" - Ruginello scuola primaria "don Milani" - Vimercate scuola primaria "A.Negri" - Oreno scuola primaria "Ungaretti" - Ruginello scuola secondaria 1° grado "Calvino" - Vimercate scuola secondaria 1° grado "Saltini" - Oreno</p> <p>Lo status socio-economico e culturale delle famiglie è alto; la percentuale di famiglie svantaggiate, con entrambi i genitori disoccupati, rientra nella media nazionale. Non ci sono gruppi di studenti con caratteristiche particolari (nomadi, studenti provenienti da zone svantaggiate).</p> <p>La scuola offre sezioni di scuola dell'infanzia a tempo prolungato, classi di scuola primaria a tempo pieno (40 h) classi di scuola secondaria di primo grado a 30 ore e classi a tempo prolungato di 36 ore, con due rientri settimanali.</p> <p>La scuola primaria ha attivato dall' a.s. 2016-2017 una sezione a Metodo Montessori e ha avviato la sperimentazione di Scuola Senza Zaino in due classi dall'a.s. 2017-2018. Altri servizi gestiti dall'Ente Locale: sezioni primavera, mensa scolastica, pre e post scuola.</p>	<p>Viene registrata un'elevata presenza di alunni stranieri (circa il 9%), molti dei quali provengono da famiglie culturalmente svantaggiate e poco partecipi alla vita scolastica.</p> <p>Per questi alunni la scuola si attiva con progetti specifici, rivolti alla prevenzione della dispersione scolastica, all'alfabetizzazione, anche attraverso l'intervento di facilitatori linguistici e mediatori culturali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di Vimercate fa parte dell'area metropolitana di Milano. Nella zona sono presenti diverse aziende industriali, un ospedale, cinque parrocchie con oratori (che anche in estate accolgono i ragazzi). Particolarmente intensi i rapporti con il museo del territorio (MUST) e la biblioteca comunale che organizzano attività e manifestazioni culturali. Gli studenti, inoltre, possono usufruire delle proposte fatte da numerose Associazioni di volontariato, gruppi culturali e sportivi che collaborano con la scuola su specifici progetti/attività.</p> <p>Nella città di Vimercate sono presenti tutti i livelli scolastici, dall'asilo nido alle scuole secondarie di 2° grado.</p> <p>I rapporti con l'Amministrazione comunale sono improntati ad uno spirito di collaborazione. Ogni anno l'Amministrazione comunale elabora il piano di diritto allo studio con cui offre alle scuole servizi, progetti e sostegno finanziario, finalizzati alla piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>Nell'Istituto operano i Comitati Genitori dei vari plessi che collaborano attivamente con la scuola. Il rapporto tra le scuole del territorio è improntato ad una fattiva collaborazione, rafforzata nel tempo: in rete si svolgono attività di progettazione, formazione per i docenti, esperienze di continuità tra i diversi gradi di scuole presenti nell'Istituto.</p>	<p>In questi ultimi anni il territorio vimercatese ha risentito della crisi economica che sta interessando il Paese e il numero di genitori disoccupati è aumentato. Le richieste di sussidi da parte delle famiglie aumentano progressivamente.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto possiede le certificazioni edilizie necessarie, con strutture adeguate o in via di adeguamento per quanto riguarda le norme di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche. Le sedi sono dislocate e distano tra loro anche alcuni chilometri. Il Comune mette a disposizione un servizio pullman che permette agli alunni di raggiungere le diverse sedi. L'Istituto è un punto di riferimento culturale per la gioventù vimerchiese e consta di circa 1572 alunni, 180 docenti, 7 assistenti amministrativi, un DSGA, 22 collaboratori scolastici, 12 sezioni di scuola dell'infanzia, 31 classi di scuola primaria, 25 classi di scuola secondaria di primo grado (quasi tutte le classi sono dotate di LIM, in tutti i plessi è presente un'aula di informatica con l'accesso alla rete), 1 sala mensa per ogni edificio di scuola primaria e secondaria. Le risorse sono destinate alla promozione della crescita culturale e sociale degli studenti, in un'ottica sempre attenta al dialogo, alla solidarietà e alla legalità. L'attività progettuale curricolare ed extracurricolare, proposta dal Collegio docenti, è centrata sulla metodologia della didattica laboratoriale. Tra i progetti vanno menzionati: laboratori di musica, potenziamento delle lingue straniere, giochi sportivi studenteschi, teatro, laboratori di matematica, laboratori di robotica, realizzazione di cortometraggi, realizzazione di giornali on line e cartacei, mostre fotografiche...</p>	<p>Gli edifici dell'Istituto non sono di nuova costruzione e richiedono costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. I laboratori di informatica hanno un numero inadeguato di computer, alcuni dei quali risultano ormai obsoleti e richiedono, pertanto, continui interventi di manutenzione. Indispensabile diventa, per l'utilizzo del Registro Elettronico, la rete wireless che necessita di essere potenziata. Le risorse economiche non sono sufficienti per rispondere a tutte le esigenze dell'Istituto.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico è cambiato il dirigente scolastico, dopo un anno di reggenza.</p> <p>Il corpo docente è abbastanza stabile; il 70% del personale in servizio è assunto con contratto a Tempo Indeterminato e quasi il 50% lavora nell'Istituto da oltre 10 anni, assicurando quindi continuità educativo-didattica e consolidando le metodologie di lavoro.</p> <p>La maggior parte dei docenti di scuola primaria ha la specializzazione per l'insegnamento della lingua inglese.</p> <p>In aumento il numero dei docenti laureati nella scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria; la maggior parte dei docenti neoimmessi nei ruoli hanno conseguito la laurea.</p> <p>Diffusa la predisposizione, da parte dei docenti, alla formazione in servizio.</p>	<p>Anche se inferiore a quella della Provincia e quella Nazionale, l'età media dei docenti è abbastanza alta: il 55% ha un'età superiore a 45 anni. Il corpo docente necessita di più frequenti momenti di confronto, di condivisione e di lavoro comune.</p> <p>Il 30% dei docenti in servizio con contratto a Tempo Determinato causa l'avvicinarsi di più figure nelle classi nel corso degli anni; questo fenomeno non consente di garantire la continuità didattica.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai risultati degli esiti non si rileva nessun gap formativo all'interno delle classi distribuite nei diversi ordini di scuola e nei diversi plessi dell'Istituto.</p> <p>Nella scuola primaria la quasi totalità degli alunni viene ammessa alla classe successiva. I docenti, con decisione assunta all'unanimità, non ammettono l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. La decisione di non ammissione viene, comunque, concordata con la famiglia ed è finalizzata a favorire il raggiungimento di una maggiore maturazione e un maggior grado di autonomia dell'alunno.</p> <p>Nella scuola secondaria rispetto al 96%, dato dell'anno precedente, si è avuto un incremento del numero di alunni ammessi alla classe successiva (99,8%). La totalità degli studenti è stata ammessa all'esame di stato e gli esiti sono in linea con la media della Provincia.</p> <p>Nell'Istituto non ci sono casi di abbandono scolastico. Trascurabili sono le richieste di trasferimento di alunni verso le altre scuole; elevata risulta la richiesta di iscrizioni di alunni provenienti da altre scuole che attesta l'Istituto a livelli superiori rispetto alla media provinciale.</p> <p>Dalla tabulazione delle risposte fornite dai genitori al questionario di autovalutazione della scuola emerge che nell'Istituto un'alta percentuale di genitori è soddisfatta del percorso scolastico offerto dalla scuola e concorda con le valutazioni espresse dai docenti.</p>	<p>Nonostante gli esiti positivi, rimane importante ottimizzare gli interventi sia per potenziare il recupero di eventuali carenze che per valorizzare le eccellenze. Diventa essenziale promuovere, pertanto, attività di potenziamento e rivedere le rubriche di valutazione per disciplinare meglio i livelli di competenza maturate dagli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti degli apprendimenti degli alunni tengono conto di tutte le attività curricolari ed extracurricolari che hanno caratterizzato l'operato della scuola e che hanno avuto come fine principale quello di formare studenti capaci di continuare ad apprendere, cittadini responsabili, persone in grado di scegliere.

Tra le attività principali che contribuiscono al successo formativo degli studenti particolarmente significativi risultano:

- i percorsi di insegnamento apprendimento attivati dalla scuola
- la formazione dei docenti che garantisce, oltre alla competenza disciplinare, la competenza relazionale e la competenza alla mediazione didattica per realizzare un curriculum significativo e condiviso
- la relazione costruttiva con le famiglie per la realizzazione del patto di corresponsabilità educativa
- le attività e la progettualità della scuola messe in atto per arricchire l'Offerta Formativa rivolta agli alunni.

Nella scuola primaria la totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva e nella scuola secondaria la percentuale degli alunni non ammessi è bassissima (0,2%). La scuola accoglie studenti provenienti da altre scuole dei Comuni vicini. La formazione delle classi, curata con l'ausilio di una Commissione, risponde alla necessità di un'equa distribuzione nelle classi degli alunni con diverse fasce di livello per rendere i gruppi omogenei nella loro eterogeneità.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi degli esiti delle prove Invalsi, come evidenziato dalle tabelle, si evince che i risultati conseguiti dagli alunni delle classi prese in esame evidenziano la buona preparazione raggiunta rispetto ai coetanei della Regione di riferimento e dell'Italia.</p> <p>L'Istituto raggiunge, infatti, risultati superiori rispetto alle scuole con background socio-economico simile, presenti in Italia e nella regione Lombardia, sia in italiano che in matematica ed in particolare nelle classi III della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>A livello di Istituto il numero di studenti di livello 1 (in difficoltà) è inferiore alla media della Regione, mentre il numero di studenti di livello 5 (molto bravi) è superiore. L'effetto scuola è nella media della regione per la scuola primaria, leggermente positivo per la scuola secondaria in italiano e in matematica.</p>	<p>I risultati ottenuti nelle classi II e V della scuola primaria, sia in italiano che in matematica, sono complessivamente superiori alla media della Lombardia ma, da un'attenta analisi dei risultati emerge una notevole differenza tra le varie sedi e le varie classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle prove INVALSI risultano essere soddisfacenti se rapportati alla media nazionale e a quella delle scuole della Regione di appartenenza. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove risulta, infatti, in linea o leggermente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi sia in italiano che in matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, ad eccezione di una classe seconda e una classe quinta. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale in tutti i gradi scolastici. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale per la scuola primaria e leggermente positivo per la scuola secondaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Al termine della scuola primaria e al termine di quella secondaria i docenti compilano e consegnano alle famiglie il certificato delle competenze chiave e di cittadinanza. La Scuola ha adottato i nuovi modelli nazionali per la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni del primo ciclo di istruzione al termine del percorso di studio della scuola primaria e della secondaria di primo grado.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del giudizio di comportamento.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è buono e non emergono differenze significative tra i vari plessi o le diverse classi. Molti alunni interagiscono in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. La maggior parte degli studenti interagisce in modo autonomo e responsabile e si inserisce in modo attivo e consapevole nella vita sociale.</p>	<p>Un certo numero di studenti rivela un limitato senso di responsabilità e di rispetto delle regole.</p> <p>Sebbene l'Istituto abbia adottato il certificato delle competenze, manca uno strumento di valutazione oggettivo con indicatori comuni delle competenze di cittadinanza, che è in fase di completamento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, organizza il proprio apprendimento, elaborando e realizzando in autonomia le attività di studio. Buona risulta la comprensione dei messaggi di genere diverso e di complessità diversa; positive sono la collaborazione e l'interazione con il gruppo dei pari grazie alla comprensione dei diversi punti di vista e all'interazione attiva e consapevole. Nell'Istituto non sono presenti concentrazioni di comportamenti problematici in particolari classi e in determinati plessi.

Il Collegio docenti ha elaborato criteri comuni per la valutazione del comportamento. Sono stati elaborati alcuni strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti, provenienti dalla scuola primaria, al termine del primo anno di scuola secondaria di 1° grado sono positivi.</p> <p>Nella scuola operano, in collaborazione con la ReteTrevi (Orientarete), docenti Funzioni Strumentali che seguono le iniziative di accompagnamento degli studenti nella scelta della Scuola Sec. di 2° grado. I Consigli di Classe elaborano il Consiglio Orientativo, finalizzato a fornire agli alunni gli strumenti per compiere una scelta consapevole del grado di scuola successivo. Il Consiglio Orientativo tiene conto del livello di maturazione e della preparazione scolastica, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze maturate, dell'interesse, del metodo di studio degli studenti, dell'impegno e delle attitudini emerse.</p> <p>Il Punteggio conseguito nelle prove INVALSI del III anno della secondaria di I grado dalle classi V delle primarie così come erano formate tre anni prima sono positivi per tutte le classi. I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal 1° ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di 2° grado sono positivi per tutte le classi tranne una, sia in italiano che in matematica.</p>	<p>Mancano dati che permettono un confronto tra le valutazioni in uscita dalla scuola primaria e quelle del primo anno di scuola secondaria. Sarebbe utile un maggiore confronto tra gli insegnanti dei due ordini di scuola durante il primo anno di scuola secondaria.</p> <p>In maniera analoga manca un confronto tra la scuola secondaria di primo grado e le scuole secondarie di secondo grado del territorio. Inoltre negli ultimi anni non sono pervenuti alla scuola gli esiti del successo formativo dei nostri studenti nel primo anno di scuola superiore.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Giudizio dei genitori sul percorso formativo	2.1 questionario genitori 17.pdf
Valutazione delle competenze di cittadinanza, questionario genitori	2.3b questionario genitori 17.pdf
Valutazione delle competenze di cittadinanza, questionario alunni primaria	2.3b questionario alunni primaria 17.pdf
Valutazione delle competenze di cittadinanza, questionario alunni secondaria	2.3b questionario alunni secondaria 17.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato il Curricolo verticale di Istituto secondo quanto disciplinato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per garantire un miglior raccordo tra i diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto e ha individuato i traguardi di competenza chiave che gli studenti devono raggiungere al termine del loro percorso di studi.</p> <p>I docenti utilizzano il Curricolo come strumento di lavoro e scelgono le attività, finalizzate al miglioramento e all'ampliamento dell'Offerta Formativa, secondo quanto in esso progettato.</p> <p>Particolare importanza rivestono l'elaborazione e la realizzazione di progetti; all'inizio di ogni anno scolastico, in particolare, ogni referente di progetto presenta al Collegio docenti una scheda strutturata dove vengono esplicitati le finalità, gli obiettivi, i tempi, le metodologie e la modalità di verifica del progetto stesso.</p>	<p>Il collegio sta elaborando dei percorsi di progettazione e di valutazione delle competenze per l'attuazione del Curricolo verticale.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I docenti effettuano la programmazione didattica in vari momenti dell'anno scolastico nei Consigli di Classe, Consigli di Intersezione/Interclasse, riunioni di dipartimenti, Collegio Docenti...</p> <p>Nella scuola primaria la programmazione viene effettuata dai docenti, riuniti per classe o per Interclasse. Soprattutto all'inizio dell'anno scolastico gli incontri di programmazione avvengono per aree e per discipline.</p> <p>Nella scuola secondaria la pianificazione della progettazione didattica delle diverse discipline avviene negli incontri di dipartimento disciplinare. Durante gli incontri di dipartimento vengono, inoltre, definite le modalità di attuazione dei processi, vengono individuati i responsabili coordinatori, vengono pianificati i progetti di ampliamento e di miglioramento dell'Offerta Formativa, vengono stabilite le collaborazioni con le diverse Associazioni che insistono sul territorio.</p> <p>Sono previsti momenti di verifica, in itinere e finali, nei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, per valutare la corrispondenza dei piani di lavoro adottati con le competenze maturate dagli allievi.</p>	<p>L'attività di programmazione, in continuità verticale, deve essere migliorata, in modo particolare tra la scuola primaria e la scuola secondaria.</p> <p>Nella scuola secondaria, in particolare, gli incontri sono pochi e di breve durata e non permettono un vero confronto tra i docenti.</p> <p>Nella scuola primaria sarebbe necessario un maggior confronto tra i docenti dei tre plessi. A questo scopo il prossimo anno verranno pianificati incontri periodici e finali.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli aspetti del Curriculum vengono valutati attraverso la somministrazione di prove scritte, orali e pratiche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Gli esiti vengono verbalizzati nei registri. Tutti gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutti gli ambiti disciplinari.</p> <p>Da alcuni anni, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, vengono somministrate prove strutturate di ingresso e finali per classi parallele, elaborate dagli insegnanti, per le discipline di italiano, matematica. Le prove comuni di inglese sono state proposte solo nella scuola secondaria, ma dal prossimo anno lo saranno anche a partire dalla classe terza della scuola primaria. Sono utilizzati, per la correzione delle prove, criteri di valutazione comuni. I risultati raggiunti offrono ai docenti momenti di confronto per apportare eventuali modifiche alla programmazione e realizzare interventi didattici di recupero per gli alunni in difficoltà.</p>	<p>Non tutti utilizzano prove di valutazione autentiche.</p> <p>La realizzazione di interventi didattici di recupero è limitata a causa della mancanza di ore di compresenza o di altre risorse.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio Curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e per i diversi anni di corso. Le attività di miglioramento e di ampliamento dell'Offerta Formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione formativa. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze attraverso l'adozione del modello ministeriale. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, definiti a livello di scuola, e utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma che andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto, in tutti gli ordini di scuola, sono favorite attività di tipo espressivo, con l'utilizzo di materiali strutturati e di spazi organizzati. Le attività che si svolgono sono numerose, con particolare riferimento all'educazione ambientale, all'educazione musicale, all'educazione alla salute e all'affettività, all'Orientamento scolastico, all'educazione allo sport, anche grazie all'intervento di esperti esterni. Ampio spazio viene dato alla metodologia laboratoriale e al lavoro in piccoli gruppi grazie al recupero di spazi orari dovuti alla riduzione dell'orario di lezione (55 minuti nella scuola secondaria). Tutti gli alunni usufruiscono dei laboratori della scuola: scientifico, artistico, informatico, musicale.</p> <p>Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria vi è un referente per il laboratorio di informatica; per gli altri laboratori sono i docenti di disciplina ad occuparsi della gestione del laboratorio e dell'aggiornamento del materiale. Nelle singole classi è presente un computer collegato alla LIM, una piccola biblioteca di classe e alcuni materiali per le attività espressive che vengono gestiti dai docenti di classe.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento.</p>	<p>Gli spazi laboratoriali sono presenti in tutti i plessi ma in molti casi il materiale non è sempre aggiornato per mancanza di fondi. Non tutti gli studenti usufruiscono allo stesso modo dei laboratori non per motivi organizzativi, ma per la maggiore o minore disponibilità da parte dei docenti.</p> <p>Nella scuola primaria tutti i bambini effettuano un tempo scuola di 40 ore e, soprattutto per i più piccoli, l'orario pomeridiano non è sempre adeguato alle loro esigenze di apprendimento.</p> <p>Nella scuola secondaria le lezioni terminano alle 13.50 e ciò comporta una difficoltà a mantenere un'adeguata concentrazione nell'ultima parte della giornata scolastica.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove metodologie didattiche innovative e non limitate alla tradizionale lezione frontale finalizzate a facilitare gli apprendimenti negli alunni e favorire uno sviluppo integrale della persona. L'acquisizione delle conoscenze passa anche attraverso l'approccio empirico e l'esplorazione di situazioni quotidiane. Le LIM, presenti in tutte le classi, rappresentano uno strumento innovativo, capace di cambiare l'impostazione didattica tradizionale. La visione di video e documentari offre un'importante occasione di arricchimento per le lezioni.</p> <p>Peer education, cooperative learning, didattica metacognitiva, uso di linguaggi multimediali e giochi di ruolo permettono una partecipazione attiva alle lezioni.</p>	<p>L'utilizzo di alcune metodologie didattiche innovative non è sistematico; non sono pienamente diffuse modalità di lavoro con l'utilizzo delle nuove tecnologie anche perché il supporto multimediale non è sempre adeguato. La collaborazione tra docenti, per la realizzazione di tali metodologie, non è sempre fattiva.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un Patto Educativo di Corresponsabilità che coinvolge sia i genitori che gli alunni.</p> <p>Nella scuola primaria la condivisione delle regole viene promossa attraverso specifiche attività didattiche (cartelloni, discussioni, giochi...).</p> <p>Nella scuola secondaria il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento di disciplina vengono letti e commentati con gli studenti all'inizio di ogni anno scolastico. In ogni classe, inoltre, è presente un docente tutor che ha il compito di favorire un clima relazionale positivo tra i pari e con i docenti, attraverso colloqui individuali.</p> <p>Dai questionari somministrati ai docenti, ai genitori e agli alunni, sia di scuola primaria che di scuola secondaria, emerge una valutazione positiva delle relazioni sia tra i pari che tra gli studenti e i docenti.</p> <p>In caso di comportamenti problematici la scuola predilige un approccio di condivisione con i genitori e questo è generalmente risolutivo. Solo nei casi più gravi, nella scuola secondaria, si valuta un'eventuale sanzione disciplinare.</p> <p>Nella scuola secondaria esiste un comitato dei rappresentanti degli studenti e delle studentesse del quale fanno parte due ragazzi di ogni classe, eletti dai compagni. Attraverso progetti specifici, finalizzati allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (collaborazione tra pari, incontri con Associazioni di volontariato presenti sul territorio) si cerca di sviluppare il senso di legalità e di responsabilità.</p>	<p>Nella scuola secondaria, dall'analisi dei questionari somministrati ai genitori e agli alunni, emerge che con alcuni docenti il rapporto non è sempre collaborativo.</p> <p>In tutti gli ordini di scuola alcuni alunni dichiarano di essere stati vittime di "prese in giro".</p> <p>Passando dalla scuola primaria a quella secondaria diminuisce il numero di studenti che frequentano sempre volentieri la scuola e aumenta, di conseguenza, il numero degli alunni che solo raramente amano andare a scuola.</p> <p>Alcune classi, a causa della presenza di alunni con particolari problematiche, richiedono un continuo impegno da parte dei docenti, una puntuale personalizzazione degli interventi didattici e l'esigenza di un supporto psicopedagogico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola cura l'ambiente di apprendimento e il clima relazionale all'interno delle classi. Insieme alle famiglie, attraverso il Patto Educativo di Corresponsabilità e il Regolamento di disciplina, vengono definite le regole di comportamento. Nella scuola primaria la condivisione delle regole viene promossa attraverso specifiche attività e non si rilevano comportamenti problematici particolarmente rilevanti. Nella scuola secondaria, nei rari casi di comportamenti problematici, la scuola, prediligendo un approccio di condivisione con i genitori, predispone eventuali sanzioni disciplinari. I laboratori vengono utilizzati da un buon numero di classi. La scuola promuove l'utilizzo di metodologie didattiche innovative; gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove, inoltre, le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e i conflitti con gli studenti sono gestiti, nella maggior parte dei casi, in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, valorizzando le loro competenze.</p> <p>Alla compilazione del PEI partecipano, oltre ai docenti di sostegno, i docenti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi, definiti nei PEI, viene monitorato alla fine di ogni quadrimestre.</p> <p>Per supportare ed accompagnare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, nella scuola sono presenti alcune figure di riferimento che si occupano di elaborare dei modelli comuni per la stesura dei Piani Didattici Personalizzati e di suggerire attività didattiche che favoriscano il loro successo formativo.</p> <p>I PDP vengono aggiornati e verificati con scadenza regolare in collaborazione con le famiglie.</p> <p>La scuola presta particolare attenzione all'inserimento degli alunni stranieri predisponendo percorsi di accoglienza e attività di supporto per l'acquisizione della lingua italiana, avvalendosi anche della collaborazione di mediatori culturali e facilitatori linguistici. I docenti elaborano attività sul tema dell'Intercultura con una positiva ricaduta sugli alunni, predispongono progetti, finanziati dal Miur, destinati alle scuole con aree a rischio e forte processo migratorio e per la prevenzione della dispersione scolastica. Sono stati aggiornati, nel corso dell'anno, i modelli PDP per alunni con DSA e alunni con BES. È stato aggiornato il Piano Annuale dell'Inclusività ed elaborato un Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri.</p>	<p>Nella scuola il numero di docenti di sostegno a tempo indeterminato è basso. In particolare nella scuola secondaria mancano docenti specializzati e quindi non viene garantita la continuità per gli alunni con disabilità.</p> <p>Il lavoro di progettazione e valutazione personalizzata per gli alunni con BES viene attuata da tutti i docenti, ma all'elevato numero di alunni presenti in ogni classe, non corrisponde un'adeguata disponibilità di risorse per sopperire a tutte le esigenze.</p> <p>Le ore a disposizione per l'insegnamento della lingua italiana agli alunni stranieri sono molto limitate in quanto le risorse per effettuare i corsi di alfabetizzazione di primo e di secondo livello sono esigue.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto progetta interventi finalizzati al superamento delle difficoltà di apprendimento degli studenti attraverso attività individualizzate e personalizzate, svolte per gruppi di livello, all'interno della classe, oppure, quando possibile, per classi aperte. Nella scuola secondaria, al termine del primo quadrimestre è stata attivata una settimana di attività di recupero e potenziamento. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni con maggiori difficoltà sono effettuati durante la normale attività didattica in classe. La scuola propone, inoltre, grazie all'intervento di un gruppo di volontari, attività di doposcuola, finalizzate al recupero nelle discipline e al potenziamento dell'autostima. Per quanto riguarda il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari, sono attivati dei progetti per la valorizzazione delle eccellenze (certificazione KET e PET, certificazione Dele, giochi matematici, festival della robotica, giochi sportivi, gruppo musicale, giornali on line e cartacei, concorsi artistici, fotografici, letterari...). Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono redatti Piani Didattici Personalizzati che prevedono strumenti compensativi, misure dispensative, metodologie e attività adatte a favorire il loro successo formativo.</p>	<p>Gli interventi di recupero spesso sono condizionati dalla mancanza di risorse umane (utilizzate prevalentemente per le supplenze); le attività di potenziamento vengono talvolta messe in secondo piano per dare la precedenza a quelle di recupero.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto promuove un ambiente inclusivo e innovativo. Una percentuale abbastanza consistente di alunni (oltre il 10%) necessita di attenzioni particolari. Nella scuola sono presenti 50 alunni con disabilità, 110 alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento e 89 alunni con Bisogni Educativi Speciali che richiedono specifici interventi didattici. La collaborazione tra i docenti e tra la scuola e il territorio ha favorito, nel corso degli anni, la realizzazione di buone pratiche educativo-didattiche. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, docenti di sostegno, docenti tutor, famiglie, Ente Locale, Associazioni...) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche fanno registrare ricadute positive, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati e personalizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria sono previsti incontri per la formazione delle classi e per lo scambio di informazioni sugli alunni. Per garantire la continuità educativa degli studenti, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, vengono organizzate visite alle scuole e predisposte attività che coinvolgono gli studenti di entrambi gli ordini di scuola. Per le situazioni di maggiore complessità i docenti effettuano attività di osservazione e predispongono progetti ponte (con attività, visite e incontri) per facilitare l'ingresso degli alunni nella "nuova" scuola.	Mancano dei momenti di confronto e di restituzione sull'andamento degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. A volte la calendarizzazione delle attività di continuità è difficile a causa della scansione oraria diversa, del monte ore non omogeneo e delle attività in via di svolgimento. La realizzazione di progetti ponte, per alunni che presentano particolari difficoltà, necessariamente costringe ad un anticipo di assegnazione dell'alunno ad una particolare équipe pedagogica che vincola la successiva formazione classe e assegnazione di cattedre. Malgrado lo scambio di informazioni, non sempre la formazione delle classi è efficace.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Le attività, finalizzate all'orientamento, vengono avviate durante il secondo anno di scuola secondaria di primo grado per indirizzare l'alunno alla scelta consapevole del percorso scolastico successivo e si avvalgono della collaborazione degli Enti territoriali e delle scuole secondarie di secondo grado che insistono nella provincia di Monza e Brianza e nelle province limitrofe. Il Consiglio Orientativo viene redatto dal Consiglio di Classe avvalendosi di un modello condiviso con le altre scuole del territorio.	La parte del percorso di orientamento che non si svolge in classe viene seguita solo da una parte degli studenti e delle famiglie. Molti alunni con un background socioculturale più basso non partecipano agli incontri previsti e non vanno a visitare le scuole secondarie di secondo grado durante gli open day. Con alcune famiglie risulta difficile la condivisione della scelta consigliata.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Le attività, finalizzate all'orientamento, vengono avviate durante il secondo anno di scuola secondaria di primo grado per indirizzare l'alunno alla scelta consapevole del percorso scolastico successivo e si avvalgono della collaborazione degli Enti territoriali e delle scuole secondarie di secondo grado che insistono nella provincia di Monza e Brianza e nelle province limitrofe. Il Consiglio Orientativo viene redatto dal Consiglio di Classe avvalendosi di un modello condiviso con le altre scuole del territorio. Quasi il 70% degli alunni segue il Consiglio Orientativo e il 98% di questi nell'a.s. 2015-2016 è stato ammesso alla classe successiva.	La parte del percorso di orientamento che non si svolge in classe viene seguito solo da una parte degli studenti e delle famiglie. Molti alunni con un background socioculturale più basso non partecipano agli incontri previsti e non vanno a visitare le scuole secondarie di secondo grado durante gli open day. Con alcune famiglie risulta difficile la condivisione della scelta consigliata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto, grazie ad una fattiva collaborazione con le scuole del territorio che operano in rete, assicura attività di continuità ben strutturate e opportunità di conoscenza e di confronto non solo per gli studenti, ma anche per le famiglie. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ormai consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti, finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e realizza azioni di orientamento per far emergere le inclinazioni individuali. Le attività predisposte consentono di far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole viciniori. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie; da un monitoraggio si evince che la maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il percorso formativo dell'Istituto, per soddisfare le esigenze ed i bisogni di formazione e di istruzione degli alunni, si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la conoscenza di sé e la formazione di interessi, motivazioni, capacità di scelta (sapere essere) - promuovere la conoscenza degli altri (vivere insieme) - far acquisire gli strumenti per imparare ad imparare favorendo l'acquisizione delle conoscenze fondamentali relative alle varie discipline (conoscere) - sviluppare competenze cognitive, comunicative, creative ed espressive (saper fare). <p>La mission dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e vengono condivise, all'interno della comunità scolastica, negli Organi Collegiali, con l'Ente Locale, con le famiglie e il territorio. La progettazione è in continua evoluzione, coinvolge la maggior parte dei docenti e favorisce strategie e azioni condivise dagli stakeholder. Le risorse impegnate nella realizzazione dell'Offerta Formativa sono utilizzate per la promozione del successo formativo di tutti gli studenti e l'individuazione degli obiettivi prioritari. Gli obiettivi vengono resi noti alle famiglie durante gli incontri di presentazione dell'offerta formativa per i nuovi iscritti e pubblicati sul sito della scuola.</p>	<p>Non tutti i docenti mostrano disponibilità ad una collegialità diffusa; alcune attività e alcuni progetti specifici di istituto trovano scarsa disponibilità dei docenti. Risulta migliorabile la modalità di comunicazione alle famiglie delle varie iniziative messe in atto dall'Istituto. La collaborazione tra i docenti e le figure esterne all'istituto non sempre è efficace.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per la pianificazione delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, l'Ufficio di Direzione è affiancato da uno staff di direzione così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un docente collaboratore vicario e un docente secondo collaboratore del dirigente - 9 docenti Funzione Strumentale - 8 docenti responsabili di plesso (un responsabile per ogni plesso) - docenti referenti di progetto e/o commissione. <p>Periodicamente, presso gli uffici di direzione, si svolgono incontri con lo staff, con i gruppi di lavoro e le commissioni per progettare le diverse attività, monitorare lo stato di avanzamento e verificare il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>La scuola predispone modelli strutturati per la pianificazione e il monitoraggio dei progetti per la rendicontazione di tempi, costi e ricadute sui gruppi dei destinatari. Durante il Collegio dei docenti per la verifica intermedia e finale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, le Funzioni Strumentali e i referenti delle Commissioni e dei gruppi di lavoro relazionano sul loro operato e consegnano una verifica scritta.</p> <p>I docenti, negli incontri di team e di Consigli di classe, programmano gli obiettivi, monitorano gli esiti ed eventualmente rivedono le strategie educativo-didattiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi programmati. Particolare attenzione viene rivolta alla progettazione di percorsi che controllano e accompagnano l'azione educativa per gli alunni con disabilità attraverso incontri periodici.</p>	<p>Mancano gli indicatori condivisi e gli strumenti di controllo oggettivi per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi. La comunicazione delle "buone pratiche" scolastiche attivate e del materiale educativo non è sempre efficiente, anche a causa della mancanza di una piattaforma di condivisione delle esperienze.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una divisione dei compiti, tra i docenti e il personale ATA, degli incarichi e delle responsabilità. Nell'istituto si riscontra una continuità tra le figure di sistema (Collaboratori, Funzioni Strumentali e referenti) che consente di rispondere alle esigenze reali della scuola organizzando e coordinando gli interventi necessari. Nella gestione del Fondo di Istituto si tiene conto della distribuzione del carico aggiuntivo anche se non sempre la scuola è in grado di retribuire il lavoro che i docenti, con grande impegno, svolgono. L'analisi del contesto e delle esigenze della scuola rappresenta il punto di partenza per la definizione degli incarichi da affidare.</p>	<p>Dai questionari distribuiti ai docenti risulta che la divisione dei compiti non è sempre ben definita; alcuni docenti, inoltre, rivestono più ruoli di responsabilità a fronte di altri che invece non sono impegnati in nessuna attività extradidattica. I docenti assenti vengono spesso sostituiti dai colleghi; questo toglie risorse alle attività progettuali e di recupero/potenziamento. In alcuni casi i gruppi classe vengono divisi nelle altre classi, creando una situazione di disagio e disturbo alle attività scolastiche.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella scuola c'è una buona coerenza tra le scelte educative previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse economiche in quanto la maggior parte delle spese viene destinata ai progetti che intervengono su tematiche fondamentali per la scuola.

I progetti realizzati sono numerosi e di buona qualità e favoriscono occasioni di socializzazione e condivisione.

Nell'arco del loro percorso formativo gli studenti possono sperimentare esperienze molto varie (integrazione, teatro, musica, potenziamento lingua straniera, sport, robotica e coding, ecc.)

Le spese per i progetti sono distribuite in maniera equa secondo le priorità indicate dal Collegio dei Docenti.

Le risorse economiche non sono sufficienti a garantire la realizzazione di tutti i progetti proposti. Il riconoscimento economico dei docenti che aderiscono ai progetti non è sempre adeguato. Le risorse economiche e materiali della scuola, pur nel rispetto delle priorità assegnate ai progetti, non sono sufficienti per rispondere alle richieste del territorio. Risultano scarsi anche i finanziamenti destinati all'acquisto di materiale che supporti il lavoro dei docenti e dei Collaboratori scolastici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità che vengono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. Nella scuola c'è una buona coerenza tra le scelte educative previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse economiche in quanto la maggior parte delle spese viene destinata ai progetti che intervengono su tematiche fondamentali per la scuola. I progetti realizzati tengono conto delle priorità educativo-didattiche della scuola. Nell'Istituto è presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. La maggior parte delle risorse economiche, destinate ai progetti, sono investite in modo adeguato, anche se non sempre sono sufficienti a garantire la realizzazione di tutti i progetti proposti. Alcuni interventi nell'ambito dell'inclusione sono sostenuti dall'Ente locale e per i percorsi di educazione alla convivenza civile intervengono Associazioni di volontariato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA grazie alla collaborazione di un docente responsabile che redige, assieme al Dirigente scolastico, il Piano Annuale della Formazione.</p> <p>I temi promossi per la formazione riguardano prevalentemente i bisogni educativi speciali a causa dell'alta percentuale di alunni con disabilità, alunni con DSA e alunni con BES nell'Istituto e la progettazione di compiti autentici e rubriche di valutazione per competenze. Grazie agli accordi di rete, quale la rete "Generazione Web", CTI e CTS, l'Università degli studi di Milano "Bicocca", viene promossa la partecipazione a corsi di formazione per il potenziamento delle competenze digitali e dell'inclusione/disabilità. Docenti e Collaboratori scolastici hanno partecipato a corsi di formazione sulla sicurezza, a corsi di primo soccorso e per la gestione di alunni affetti da diabete organizzati in collaborazione con l'ASL.</p>	<p>Manca ancora una soddisfacente organizzazione nel raccogliere e mettere a disposizione di tutti le esperienze di formazione esperite dai docenti, singolarmente o a piccoli gruppi. La ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola risulta, pertanto, insufficiente.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esperienze formative degli operatori nel fascicolo personale. Utilizza la formazione effettuata e le competenze maturate per assegnare i docenti alle classi e per affidare incarichi particolari. Nell'organizzazione del sistema si tiene conto di una impostazione di leadership diffusa che consente una distribuzione degli incarichi tra i diversi ordini di scuola.</p>	<p>L'assegnazione di incarichi non sempre viene fatta basandosi sul curriculum e sulle esperienze dei docenti, ma più sulla disponibilità individuale.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su diverse tematiche: P.T.O.F., curricoli, continuità, orientamento, inclusione, sicurezza, valutazione, ecc. All'inizio di ogni anno scolastico vengono approvate dal Collegio Docenti le Commissioni e i gruppi di lavoro, generalmente composti da docenti che operano nei diversi ordini di scuola. Le commissioni si incontrano periodicamente. La scuola ha un'area riservata ai docenti sul sito dell'Istituto, per la condivisione di materiali didattici e la modulistica. L'operato delle commissioni costituisce un utile momento di confronto e di condivisione di metodologie, materiali ed informazioni. I gruppi di lavoro producono materiali o esiti utili alla scuola.</p>	<p>La comunicazione tra i diversi gruppi di lavoro non è sempre funzionale e la condivisione dei materiali prodotti non è sempre efficace.</p> <p>La pubblicazione di materiale nell'area riservata del sito della scuola non è ancora una modalità sufficientemente diffusa: alcuni docenti non accedono all'area riservata e non visualizzano il materiale pubblicato.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti sia organizzate all'interno, per la maggior parte su argomenti stabiliti nel piano Annuale della Formazione approvato dal Collegio dei Docenti, sia proposte dalle reti ("Generazione Web", CTI e CTS, Università degli studi di Milano "Bicocca"...) cui la scuola aderisce. Viene promossa la partecipazione dei docenti alle commissioni e ai gruppi di lavoro; il materiale prodotto viene raccolto ma non sono sempre efficaci le modalità di condivisione. Le proposte formative sono di buona qualità e generalmente soddisfano i bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze maturate.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è impegnata ad intessere rapporti sempre più consolidati con il territorio nel rispetto del principio della sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale.</p> <p>La scuola ha aderito alle seguenti reti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete Generale di Monza Brianza con scuola capofila l'ISS "Mose Bianchi" di Monza - Rete Trevi con scuola capofila l'I.C. "Marconi" di Bernareggio - Rete Generazione Web Lombardia con scuola capofila il Liceo Scientifico Statale "Banfi" di Vimercate - Rete "Scuola senza zaino" - Rete Ambito territoriale n° 27-Monza Brianza - Rete "Amicorobot" - CTS (Centro Territoriale di Supporto) con scuola capofila "Liceo Nannini" di Monza - CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione) con scuola capofila l'I.C. di Carnate. <p>Grazie alle reti sono stati avviati progetti di orientamento, di educazione alla salute e alla sicurezza, alla prevenzione della dispersione scolastica, attività di formazione e informazione...</p> <p>Collaborazioni frequenti sono state avviate con il museo del territorio (Must), la biblioteca di Vimercate (con la quale la scuola primaria "don Milani" dell'istituto è in rete), il Ceaf (Centro pro-famiglia), le Associazioni AVIS, AIDO, ACRA, "Dopo la scuola", "La corte dei Girasoli" e numerosi gruppi di volontariato.</p>	<p>Le proposte delle reti e delle associazioni del territorio sono molto numerose e, a volte, risulta difficile per la scuola aderire ad alcune attività, in particolare se comunicate durante l'anno, quindi dopo che è stato approvato il POF annuale.</p> <p>Inoltre, a volte, tutte queste proposte si sovrappongono troppo all'attività didattica curricolare.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola dell'Infanzia e quella primaria, alla fine dell'anno, effettuano momenti di incontro con i genitori finalizzati alla verifica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Le considerazioni che emergono diventano il punto di partenza per una pianificazione dell'Offerta Formativa più rispondente a quelle che sono le aspettative degli alunni, delle famiglie e del territorio in cui la scuola opera.

Con la collaborazione dell'Amministrazione comunale è attivo uno sportello di ascolto per genitori e docenti di ogni ordine di scuola e per alunni della scuola secondaria, finalizzato a fornire un primo momento di consulenza psicopedagogica. Lo sportello di ascolto è aperto con cadenza settimanale.

In tutti i plessi le famiglie e i docenti lavorano insieme per "stare bene" a scuola con momenti di aggregazione.

Per assicurare una puntuale comunicazione con le famiglie la scuola utilizza strumenti informatizzati (es. sito istituzionale) e calendarizza e comunica con adeguato anticipo i momenti istituzionali di incontro, evitando il più possibile sovrapposizioni tra i vari ordini di scuola e quindi assicurare la più ampia partecipazione ai genitori.

Nella scuola secondaria manca il momento di verifica annuale con i genitori del PTOF. La partecipazione dei genitori alla vita della scuola diminuisce passando dalla scuola dell'infanzia e primaria alla scuola secondaria. La fascia oraria dei Consigli di classe nella scuola secondaria non è sempre confacente con i diversi impegni dei genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa attivamente a reti di scuola: Rete Generale di Monza Brianza - Rete Trevi - Rete Generazione Web Lombardia - Rete "Scuola senzazaino", rete "Amicorobot", CTS (Centro Territoriale di Supporto) - CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione). Collaborazioni frequenti sono state avviate con il museo del territorio (Must), la biblioteca di Vimercate (con la quale la scuola primaria "don Milani" dell'istituto è in rete), il Ceaf (Centro pro-famiglia), le Associazioni AVIS, AIDO, ACRA, "Dopo la scuola", "La corte dei Girasoli" e numerosi gruppi di volontari. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola e contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori nelle molteplici iniziative che mette in atto, raccogliendo le loro idee e suggerimenti per la pianificazione dell'offerta formativa della scuola. La capacità di coinvolgimento della scuola risulta medio-alta.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Clima scolastico, questionario docenti	3.2e questionario docenti 17.pdf
Clima scolastico, questionario genitori	3.2e questionario genitori 17.pdf
Clima scolastico, questionario alunni primaria	3.2e questionario alunni primaria 17.pdf
Clima scolastico, questionario alunni secondaria	3.2e questionario alunni secondaria 17.pdf
Valutazione dell'inclusione, questionario docenti	3.3a questionario docenti 17.pdf
Individuazione della mission	3.5 individuazione della Mission (PTOF).pdf
Gestione del personale docente	3.5 questionario docente 17.pdf
Progetti realizzati a.s. 2016-2017 1° parte	3.5 d progetti a.s. 2016-2017 1° parte.pdf
Progetti realizzati a.s. 2016-2017 2° parte	3.5 d progetti a.s. 2016-2017 2° parte.pdf
Confronto tra insegnanti	3.6c questionario docenti 17.pdf
Autovalutazione sulla partecipazione dei genitori	3.7 questionario genitori.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione della variabilità degli esiti scolastici	Somministrazione di verifiche iniziali e finali comuni a tutte le classi parallele dei diversi ordini di scuola. Analisi comparata dei dati emersi
		Riduzione degli esiti negativi	Ridurre il numero di valutazioni insufficienti nelle diverse discipline mettendo in campo progetti finalizzati
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Aumentare la motivazione e promuovere atteggiamenti positivi verso il lavoro scolastico	Aumentare il punteggio medio dei voti di comportamento
		Migliorare le competenze sociali e civiche potenziando il rispetto delle norme di comportamento e il senso di appartenenza alla scuola	- Promuovere il rispetto degli ambienti scolastici - Ridurre il numero delle note disciplinari nella scuola secondaria
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Da quanto evidenziato nelle diverse sezioni del RAV emerge una certa disomogeneità, nella scuola, nella realizzazione dei processi e nell'organizzazione del lavoro. In particolare si riscontrano ancora alcune differenze nelle pratiche didattiche tra la scuola primaria e la scuola secondaria.

Il Curricolo di Istituto è stato elaborato e va ora sperimentato in un'ottica di reale verticalizzazione per garantire un miglior raccordo tra i diversi ordini di scuola.

Sono stati elaborati criteri comuni di valutazione per le diverse discipline, per il comportamento, mentre sono ancora da elaborare quelli per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.

Sebbene la maggior parte degli studenti abbia raggiunto un buon livello nelle competenze chiave e di cittadinanza, non tutti gli alunni rivelano un adeguato senso di responsabilità e di rispetto delle regole.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare compiti autentici per la valutazione e la certificazione delle competenze
		Elaborare criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza

	Ambiente di apprendimento	Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti wireless Incrementare i laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Promuovere l'utilizzo di uno spazio virtuale per la diffusione e la condivisione delle pratiche educative della scuola. Pianificare incontri formali per migliorare la comunicazione e la condivisione tra i vari ordini di scuola e i vari plessi
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Coinvolgere un maggior numero di docenti nella progettazione di pratiche educative Distribuire più equamente gli incarichi ai docenti e al personale ATA
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto intende promuovere modalità didattiche innovative, sia attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie sia attraverso una maggiore condivisione tra docenti. A tale scopo la scuola ha partecipato alla selezione per beneficiare del Programma Operativo Nazionale "Per la scuola-competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finalizzati al potenziamento dell'innovazione tecnologica e dei laboratori per l'apprendimento delle competenze chiave.

Per rispondere all'esigenza di una maggiore collegialità la scuola intende promuovere momenti di incontro tra i docenti dei diversi ordini di scuola, e tra questi e le figure esterne all'Istituto, per la comunicazione e la condivisione delle buone pratiche scolastiche attivate e del materiale educativo prodotto.